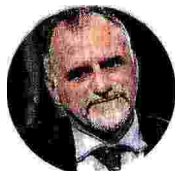


LE PROPOSTE DELLA LEGA

Condono sui contanti

Ipotesi aliquota al 15%



Massimo Garavaglia

Per il vice-ministro all'Economia l'aliquota per far emergere i contanti non può essere inferiore al 15%, in linea con la soglia della flat tax in vigore per le partite Iva

Sulla flat tax resta il nodo sconti fiscali. Si punta anche al taglio del cuneo al Sud

**Marco Mobili
Marco Rogari**

Non solo flat tax. La Lega tira fuori dal cassetto il progetto di una pace fiscale per il contante. «Ci sono miliardi di euro di denaro contante presenti in Italia e oggi non circolante? Sì», afferma il vicepremier Salvini e leader del Carroccio. Che aggiunge: «Li teniamo nascosti o facciamo in modo che emergano? Condoni? Non è una parolaccia». Il piano immaginato deve ancora essere definito nei dettagli. Ma ha già due punti fermi, come evidenzia il viceministro dell'Economia, Massimo Garavaglia: l'aliquota per far emergere i contanti non potrà essere inferiore al 15%, in linea con la "soglia" della flat tax già in vigore per le partite Iva; nessuna sanatoria per i capitali all'estero. «La pace fiscale varrà solo per il contante depositato nelle cassette di sicurezza presenti in Italia», afferma Garavaglia.

L'altra priorità in tema fiscale del Carroccio resta la "tassa piatta" per famiglie e imprese. Che non a caso è stato uno dei piatti forti del vertice di governo svoltosi ieri a palazzo Chigi. Il lavoro di definizione della manovra 2020, con diverse difficoltà, è ancora in una fase iniziale, ma una coordinata chiave, al di là delle differenziate posizioni al tavolo, è stata tracciata: «Per il prossimo anno si punta a una legge di bilancio improntata alla crescita con minori tasse e maggiori investimenti», sottolinea il viceministro leghista. Per quest'anno resta escluso il ricorso a manovre correttive.

Una strategia quella per il 2020 che, secondo la Lega, vede centrale la flat tax con l'avvio di un percorso che dovrà portare a un taglio delle tasse su base pluriennale senza penalizzare i ceti medi. Il prossimo anno scatterà dunque un primo step,

anche se a vasto raggio. Resta però da sciogliere il nodo del riordino degli sconti fiscali. Sulla base del Pnr, allegato all'ultimo Def, le minori spese derivanti dalla potatura delle tax expenditures dovrebbero concorrere a coprire proprio la flat tax. Al Mef però si punta a utilizzare questa dote (almeno 5-6 miliardi al netto della riconfigurazione degli 80 euro) per contenere il deficit o per sterilizzare gli aumenti di Iva e accise. Per la Lega il problema "copertura" dagli sconti fiscali di fatto non sussiste perché quella sulle "agevolazioni" sarebbe solo una semplificazione collegata alla definizione della prima fase della "tassa piatta".

In ottica legge di bilancio nel Governo si sta anche ragionando sul taglio del cuneo. Con il Carroccio che



I MILIARDI DI SOMMERSO
È su questa cifra che si punta ad applicare un'aliquota non inferiore al 15%

ha già pronta una proposta con un meccanismo per concentrare prevalentemente il taglio del costo del lavoro sulle imprese del Mezzogiorno.

Tornando al condono del contante, l'ipotesi più accreditata al momento è quella di ripescare con alcuni correttivi l'emersione dei capitali custoditi nelle cassette di sicurezza già proposta dal Pd con la cosiddetta voluntary domestica. Lo scarso appeal di quella procedura era legato all'obbligo di tassare i capitali fatti emergere con le aliquote progressive dell'Irpef del contribuente e, quindi, in molti casi con costi elevati. La Lega rilancia invece con la possibilità di sanare le singole posizioni con l'applicazione di un'aliquota, mai comunque inferiore al 15%. L'obiettivo ambizioso della Lega è dare la caccia ai 210 miliardi di sommerso, almeno stando alle ultime stime.